MONTECRISTO, Caso Hydrocontrol - Sigma Invest: illegittimità delle assunzioni dirette in Regione

Date : 6 Marzo 2018

Con la sentenza dello scorso *2 marzo* (*n. 40*), la **Corte costituzionale** ha dichiarato l'**illegittimità** di un articolo (*6, comma 8*) *della legge regionale sarda 2 del 29 maggio 2007*, nella parte in cui prevedeva che i **dipendenti a tempo indeterminato delle società Hydrocontrol e Sigma-Invest** potessero chiedere l'assegnazione diretta all'*Agenzia regionale per il distretto idrografico della Sardegna* o all'*Arpas* senza effettuare un concorso pubblico.

La vicenda era nata dal ricorso di alcuni dipendenti che nel **2008** - *sono i tempi della rivoluzione all'assetto della Regione operata dalla Giunta di Renato Soru* - avevano chiesto di essere assegnati all'**Agenzia distretto idrografico**, vedendo la loro domanda respinta dalla *Regione* motivando con la mancanza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con la *Hydrocontrol*. A seguito dell'accertamento – *con sentenze passate in giudicato nel **2012*** – dell'esistenza di un **rapporto di lavoro a tempo indeterminato**, nel **2013** i ricorrenti avevano nuovamente **richiesto alla Regione di essere assegnati alla stessa Agenzia regionale**. Tuttavia, nelle more **Hydrocontrol** aveva comunicato ai ricorrenti il licenziamento per *'giustificato motivo oggettivo'*, in ragione della cessazione dell'attività. I ricorrenti, allora, avevano chiesto al *Tribunale* di **accertare l'illegittimità e l'inefficacia di tale licenziamento** e di dichiarare l'esistenza – *sin dal 28 settembre 2006* – di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato tra gli stessi e la *Regione Sardegna*, con condanna alla loro ammissione in servizio, al risarcimento del danno e alla regolarizzazione contributiva. Il giudice ha, però, **rimesso gli atti alla Corte costituzionale** per verificare se la norma che invocavano i ricorrenti fosse legittima, dato che in base ad essa avrebbero potuto ottenere, senza previa selezione per pubblico concorso, l'assunzione a tempo indeterminato da parte della *Regione*.

Con la sentenza di venerdì scorso, **la Corte ha dichiarato l'illegittimità della norma in questione**, in quanto consente l'accesso dei dipendenti di due società private nei ruoli regionali senza alcuna forma di

selezione, neppure a *concorsualità 'attenuata'*, senza giustificare le ragioni di tale deroga, senza stabilire alcuna condizione in ordine alle modalità di assunzione di tali dipendenti (*per esempio, il modo in cui il personale delle due società private è stato reclutato o la verifica dell'attività professionale svolta in precedenza*) e senza stabilire limiti percentuali all'assunzione in assenza di concorso. La *Corte* ha ribadito che il **principio del concorso pubblico costituisce la forma generale ed ordinaria di reclutamento per le amministrazioni pubbliche** e che il passaggio automatico all'amministrazione pubblica di personale di società *in house*, ovvero di società o associazioni private, così come il trasferimento diretto da una società partecipata dalla Regione alla Regione stessa o ad altro soggetto pubblico regionale, si risolve in un **privilegio indebito per i soggetti beneficiari** di un siffatto meccanismo, che contrasta con i principi di efficienza, buon andamento ed imparzialità della pubblica *Amministrazione*.

La **sentenza della Corte ha gettato nel panico i piani alti del Palazzo regionale**, visto che vi sono stati tanti esempi in passato di leggine *ad hoc* che hanno consentito il **passaggio diretto nei ruoli regionali di dipendenti di società private o partecipate** o *in house* ecc. - *per fare qualche esempio, l'ex Agenzia regionale Osservatorio economico, il Consorzio Sar Sardegna e la Progemisa, oppure i dipendenti dei Gruppi consiliari del Consiglio regionale, tutti soggetti che sono transitati nell'Amministrazione regionale senza effettuare alcun tipo di concorso* - e si dice che siano **pronti tanti ricorsi** contro ciascuna di queste procedure di assunzione diretta. L'*Assessorato regionale del Personale* sta per inviare le **lettere di licenziamento agli assorbiti Hydrocontrol e Sigma-Invest**.

Il **lato grottesco della vicenda** è che se la *Regione* avesse preso tutti non sarebbe successo niente, a dimostrazione del fatto che **a voler far male le cose bisogna saperle fare bene**. Però, sono già partite anche le **grandi manovre per tentare di salvare 'capra e cavoli'** (*"Abbiamo attivato un filo diretto con il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ha detto l'assessore del Personale Filippo Spanu, che ieri ha avuto un incontro a Roma*): da quelle squisitamente **giuridiche**, che discettano di limiti di retroattività delle decisioni della Corte costituzionale e di salvezza dei rapporti esauriti prima della pronuncia in ragione della definitività dei provvedimenti amministrativi sottostanti; a quelle politiche, che prevedono **interventi normativi volti a sanare le disposizioni dichiarate incostituzionali** al fine di mettere in piedi oggi un simulacro di quella procedura concorsuale che si sarebbe dovuta tenere allora.

In tutto questo, pur nella **preoccupazione umana per il futuro dei dipendenti licenziandi e delle loro famiglie**, nessuno che si chieda dove sia il **limite tra il legittimo e l'illegittimo o tra il giusto e l'ingiusto**, nessuno che distingua tra chi in *Amministrazione* ci è entrato dalla porta principale e chi invece ha utilizzato le porte di servizio, e, soprattutto, nessuno che si ricordi che i veri responsabili di queste vicende sono quei politici che hanno disinvoltamente usato il loro potere per sistemare a spese del pubblico gli *amici degli amici*, facendo come al solito le rivoluzioni sulla pelle degli altri.

Montecristo

(admaioramedia.it)